

SOSTENIAMO LA TASSA DI COLLEGAMENTO



■ Il Malcantone è soffocato dal traffico. Gli ingorghi, le colonne, le ore trascorse in auto sono insostenibili, così come le ripercussioni sulla sicurezza stradale, l'inquinamento

atmosferico e fonico e la nostra qualità della vita.

I disagi hanno un impatto anche sull'economia del nostro cantone: commercianti, operatori della logistica e turisti perdono un sacco di tempo, risorse e di conseguenza soldi, incolonnati sulle strade.

La soluzione miracolosa non esiste perciò per cercare di migliorare la situazione a corto termine occorre agire subito.

La situazione è particolarmente preoccupante nel Sottoceneri, anche a seguito del significativo incremento del numero di lavoratori frontalieri

che ogni giorno entra in Ticino. I 60.000 frontalieri che si sommano ai pendolari ticinesi viaggiano generalmente in auto da soli, e l'84% dispone di un posteggio gratuito in Ticino.

I notevoli sforzi compiuti nel nostro cantone dimostrano come non sia più sufficiente proporre alternative e suggerire cambiamenti di abitudini informando, sensibilizzando e dando incentivi per il trasporto pubblico.

Per ottenere risultati tangibili ora occorre intervenire ad un altro livello: sugli elementi che influenzano le scelte di mobilità individuali.

Uno di questi, oltre all'abitudine di viaggiare con la propria vettura, è la disponibilità di parcheggio a destinazione.

Perciò per disincentivare gli spostamenti individuali è necessario intervenire sulla disponibilità complessiva di posteggi destinati ai lavoratori pendolari, rendendo così meno attrattivo l'uso dell'autovettura privata, soprattutto con un basso tasso d'occupazione.

La tassa di collegamento agisce sulla disponibilità e gratuità di posteggi dei grandi generatori di traffico, cercando di contenere l'offerta e perciò sollecita aziende e utenti ad interrogarsi e modificare quando possibile le proprie abitudini di mobilità dando così un contributo alla risoluzione dei problemi di traffico che affliggono il cantone e il Sottoceneri in particolare.

Quest'ultima appare oggi urgente ed efficace poiché permette di rispondere a due esigenze incontestate: orientare la domanda di mobilità e coprire il finanziamento del trasporto pubblico (anche da parte dei frontalieri, ed è la prima volta che ciò avviene) che in prospettiva comporterà oneri finanziari accresciuti per sviluppare e migliorare le prestazioni.

L'auspicio è che, il 5 giugno prossimo, le elettrici e gli elettori sostengano questa modifica della Legge sui trasporti pubblici a beneficio anche della nostra economia e della nostra qualità della vita.